COMUNITA' CHIETI 1

MASCI

Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani

newsletter

newsASinsieme

Novembre 2026



Sulle orme di San Francesco in Abruzzo, tra storia, spiritualità e Costituzione italiana

FOGLIO DI COLLEGAMENTO PER I SOCI, AMICI E SIMPATIZZANTI DEL MASCI - COMUNITA' DI CHIETI 1

Email: chieti1@masci.it – Tel. 320 375 2413
https://www.facebook.com/groups/312822232191674

Appuntamenti novembrini

7 - ore 16. Casa Riposo Chieti. Band Puglielli & Co.

8 - ore 11. Chiesa Santi XII Apostoli. Messa in suffragio Scout teatini deceduti

13 - ore 18. Biblioteca Bonincontro. Incontro culturale MASCI del Venerdì - Rapino, "Le Verginelle".

14 - ore 16. Casa Riposo Chieti. Coro Folcloristico Abruzzese F. P. Tosti, Francavilla . Direttore: M°. Loretta D'Intino.

14 - ore 17. Casa Riposo Chieti Scalo. Coro Polifonico "Terra d'Abruzzo" Direttore: M°. Franco Becconi. Alla fisarmonica: Roberto Pagliaroli.

15 - Riunione di Comunità.

21 - ore 16. Casa Riposo Chieti. Coro "Gospel Sound Machine". Direttore: M°. Loris Medoro.

28 - ore 16. Casa Riposo Chieti. Schola Cantorum "S. Zimarino". Direttore: M°. Gabriele Di Iorio.

28 - ore 17. Casa Riposo Chieti Scalo. Ensemble di Sassofoni "Cesare Monteverdi". Direttore: M°. Fausto Esposito.

In questo numero

3 - editoriale

4 . MASCI Abruzzo. Sulle orme di Francesco all'Aquila che rinasce

14 - Da Donne a Cittadine

15 - Io provo a casa dei nonni

17 - Io provo a casa dei nonni dello Scalo

19 - Incontri Culturali MASCI del venerdì

20 Canta tu e canto anch'io

21 - Ascolto e silenzio



Fili che si intrecciano, Comunità che si rafforzano

Dall'Aquila un messaggio: la bellezza della Comunità che crea rete

L'evento regionale dell'Aquila ha lasciato in molti di noi una consapevolezza semplice e profonda: nel MASCI la Comunità non è soltanto un luogo di appartenenza, ma una risorsa viva che genera energia, relazioni e futuro.

Quando gli Adulti Scout si incontrano con spirito di ascolto e disponibilità, accade qualcosa di speciale. Le esperienze si intrecciano, le differenze diventano ricchezza e ciascuno scopre di avere qualcosa da offrire e qualcosa da ricevere. È in questi momenti che la Comunità esprime il suo volto più autentico: quello di una rete di persone che camminano insieme, sostenendosi reciprocamente.
All'Aquila abbiamo respirato atmosfere accoglienti e serene. Non c'era fretta di affermare le proprie idee, ma il desiderio di confrontarsi con rispetto, lasciandosi interrogare dalle esperienze altrui. Il dialogo è diventato occasione di crescita, il confronto un'opportunità di arricchimento personale e comunitario.

La bellezza più grande è stata forse proprio la sinergia nata tra Comunità diverse. In un tempo che spesso spinge verso l'individualismo, abbiamo sperimentato la forza della collaborazione. Ogni contributo, ogni testimonianza, ogni momento condiviso ha aggiunto un tassello a un mosaico più grande. Nessuno era protagonista da solo; protagonista era la rete costruita insieme.
Questa è una delle intuizioni più preziose dello scautismo adulto: da soli si procede, ma insieme si cresce. La Comunità diventa allora uno spazio in cui le competenze si mettono a servizio degli altri, le fragilità trovano sostegno e i sogni acquistano concretezza. È la forza silenziosa del camminare insieme.

L'Aquila ci lascia in eredità proprio questo: la certezza che coltivare relazioni autentiche, creare collegamenti tra le Comunità e promuovere occasioni di incontro non è un aspetto secondario del nostro essere MASCI, ma una delle sue espressioni più belle e necessarie. Perché ogni volta che costruiamo una rete di fraternità, non arricchiamo solo il nostro cammino personale, ma rendiamo più forte e luminosa l'intera Comunità degli Adulti Scout.

Aurelio

Incontro regionale
L'Aquila 23/25 ottobre '26

MASCI Abruzzo

Sulle orme di Francesco, all'Aquila che rinasce

Dal 23 al 25 ottobre oltre sessanta Adulti Scout abruzzesi si sono ritrovati all'Aquila, Capitale italiana della Cultura 2026, per l'incontro regionale 80/800. Il filo dei tre giorni: la Costituzione e la Regola francescana, due regole di vita per la convivenza civile e la fraternità.

Venerdì sera la Caccia francescana: tre testimoni (Pietro di Bernardone, il sacerdote di San Damiano, il lebbroso) e tre domande. Di che cosa devo spogliarmi? Mi lascio guardare da Dio? Come passare dall'amaro al dolce? Alla fine, l'incontro con Francesco.

Sabato la visita della città che rinasce dopo il terremoto, fino a Collemaggio, la basilica di Celestino V. Nel pomeriggio la tavola rotonda "Sulle orme di san Francesco in Abruzzo", moderata da don Bruno Tarantino: don Gianmarco Medoro, assistente regionale, ha raccontato la presenza francescana tra eremi e borghi abruzzesi; fra Nicola Barbieri e fra Piero Sirianni l'eredità del carisma; il Prof. Fabrizio Marinelli il legame tra valori francescani e la nostra Costituzione. La sera, al fuoco di bivacco, ogni Comunità ha portato la sua risposta a "Se san Francesco oggi si trovasse…".

Domenica la Messa celebrata dall'Arcivescovo Antonio D'Angelo alle Anime Sante (chiesa che ricorda le vittime del terremoto del 2009). Era presente anche il Consiglio nazionale AGESCI. Poi, ci siamo recati al monastero delle Clarisse di Paganica. La Madre badessa, suor Rosa Maria Chiara, ci ha raccontato la storia di santa Chiara e il suo legame con Francesco.

«*La Costituzione e la Regola di Francesco non si studiano: si vivono, ogni giorno, nelle nostre Comunità*» (Lina Di Labio, Segretaria regionale).

Un lavoro sinergico tra la struttura regionale e la comunità dell'Aquila, che ha reso possibile questi giorni.

Accoglienza

Man mano che le Comunità giungevano, venivano accolte con abbracci e sorrisi, ma anche con svariati tipi di dolci preparati dalle donne della Comunità Aquilana. C'era solo l'imbarazzo della scelta: uno più buono dell'altro.





Due immagini dell'accoglienza



In attesa che arrivino tutte le Comunità, si suona e si canta. In basso: un momento della Caccia francescana: Domenico rappresenta Pietro di Bernardone, padre di San Francesco

Per ammazzare il tempo ed attendere gli ultimi arrivati, le chitarre di Paolo, Giancarlo e Domenico ci hanno guidato in una serie di canti scout. Alle 20,00 eravamo tutti presenti e si è iniziato con l'alza bandiera che abbiamo effettuato su, in mansarda. Due parole di introduzione di Lina e poi... *Issa Bandiera,* effettuata da Giancarlo Speca, Angela Marrone e Americo De Dominicis. Quindi tutti al refettorio e dare inizio alla cena condivisa. Tanta di quella roba che poteva bastare per i tre giorni. Ma... il clima era bello, proprio quello di vecchi amici che tornano a incontrarsi, col piacere di esserci. Una preghiera, un canto e tutti ad assaggiare le prelibatezze. C'era di tutto, anzi... di più!
Dopo aver accontentato il corpo, abbiamo pensato allo spirito e abbiamo dato inizio alla Caccia francescana.

Caccia Francescana.

Questa è stata preparata dal nostro Assistente Ecclesiastico regionale don Gianmarco Medoro.

Vivere questa "Caccia" durante l'Incontro Regionale 80/800 è stato un intenso cammino dell'anima, dove la vita del Poverello di Assisi ha ripreso voce tra noi.
Nel corso della prima serata la "caccia" è iniziata con l'incontro più destabilizzante e profondo. Sulla nostra strada abbiamo incontrato il Lebbroso. Nelle fonti francescane, e nello stesso Testamento, Francesco racconta che ciò che prima gli sembrava amaro, dopo l'incontro con i lebbrosi, si trasformò in «*dolcezza di anima e di corpo"*. Attraverso una vera e propria *esperienza sensitiva,* abbiamo assaggiato due bevande: una amara e una dolce. Attraverso questo gesto abbiamo compreso come l'abbraccio di Francesco non sia stato un semplice atto di pietà, ma un incontro di salvezza reciproca: venendo accostato e toccato dall'amore, il Lebbroso ha ritrovato la propria dignità ferita, scoprendosi di nuovo persona preziosa e amata. Non si è trattato solo di un miracolo esteriore, ma della rivelazione della prima parola chiave: trasformazione.
Incontrare chi vive ai margini e accoglierlo nella sua fragilità significa permettere al Signore di cambiare il nostro gusto interiore, trasformando le amarezze e i pregiudizi del nostro cuore nella dolcezza dell'accoglienza.
Proseguendo il percorso, ad attenderci c'era il padre di San Francesco, Pietro Bernardone. Con parole cariche del dolore e dello sconcerto di un padre terreno, ci ha rievocato la drammatica e profetica scena della spogliazione nella piazza di Assisi. Pietro ci ha parlato di quel giovane figlio







Tre immagini della "caccia francescana": Americo nelle vesti del lebbroso, Paolo in quelle del prete di San Damiano e don Gianmarco nelle parti di San Francesco



che rinuncia alle vesti, al nome e alle ricchezze materiali per restituire tutto e gridare con cuore puro: «*Padre nostro che sei nei cieli*». Qui ci siamo soffermati sulla parola libertà. La vera libertà non nasce dall'accumulare o dal possedere, ma dalla capacità e dal coraggio di spogliarsi del superfluo, delle aspettative altrui e delle proprie certezze per abbracciare un'appartenenza più grande e autentica.

La terza tappa ci ha condotti dinanzi all'Abate, che ci ha invitato a compiere un gesto di profonda intimità spirituale: farci osservare da Cristo, proprio come accadde al Poverello di Assisi negli inizi della sua conversione, quando davanti al Crocifisso di San Damiano si sentì guardato ed amato fin nel profondo. Ponendoci davanti a uno specchio, siamo stati guidati a guardare la nostra persona con coraggio e verità, a riconoscere ciò che non ci piace di noi, le nostre ombre e le nostre fragilità e a valorizzare ciò che ci piace, i doni e le bellezze che il Signore ha seminato nella nostra vita.

Nello sguardo misericordioso di Cristo, lo specchio smette di essere un luogo di giudizio per diventare spazio di riconciliazione con noi stessi.

A coronamento di questo cammino suggestivo, è giunto infine San Francesco. Con la sua presenza mite e luminosa ci ha parlato del suo abbraccio con il lebbroso, di quanto sia stato fondamentale lasciarsi ammirare e amare da Cristo per trovare la forza di cambiare vita, e di come la sua povertà fosse in realtà la più grande ricchezza spirituale.

La *Caccia Francescana* non è stata soltanto un gioco o una rievocazione storica, ma una provocazione viva per il nostro cammino scout e personale.

Ci auguriamo che ciascuno di noi possa continuare questo viaggio quotidiano: trasformando l'amaro in dolce, compiendo ogni giorno la scelta della libertà, lasciandosi guardare da Cristo per riscoprire, nell'essenziale, la vera ricchezza che illumina la nostra strada.

Buona Strada a tutti!

Sabato 24:
Visita guidata all'Aquila, Capitale della Cultura



La visita è partita dalla Fontana luminosa ed è terminata alla Basilica di Collemaggio

Non si poteva venire all'Aquila e non fare una visita guidata al capoluogo regionale, Capitale della Cultura '26. E quindi alle ore 9,00 eravamo pronti, davanti alla Fontana Luminosa ed iniziare, con una ottima guida, il giro turistico della città. L'Aquila è tornata a rivivere, dopo il forte terremoto del 2009. Il centro si presenta tutto ristrutturato, bello, pulito. Tantissimi i ristoranti pizzerie e bar con i tavolini fuori eppoi mercatini interessanti.

Siamo stati al Castello, alla piazza del Teatro Comunale, alla Basilica di San Berbardino, sino a giungere alla Basilica di Collemaggio.
Abbiamo camminato, eccome: tredicimila passi, ricorda Lina.
L'Aquila ha una bella storia alle spalle: nata dall'unione di tanti piccoli paesi del territorio che hanno scelto di andare ad abitare tutti in una città. Insieme si sta meglio e si riescono a costruire mura possenti per meglio difendersi. Stiamo tra la fine del periodo svevo e l'inizio di quello angioino. Da qui la creazione delle novantanove chiese, novantanove fontane, novantanove piazze.
Alle 13, con tanto appetito, stavamo all'Università della Preghiera per consumare il pasto. Il catering è stato curato da Angela, Adulta Scout dell'Aquila, che è stata bravissima. Non a caso i presenti le hanno tributato un lungo applauso.



Tavola Rotonda

Molto interessante la Tavola Rotonda effettuata dalle ore 16,00 al salone dell'Università della Preghiera, dono di Gesù, all'Aquila.

Sala gremita, ottime le relazioni presentate dai relatori: Don Gianmarco Medoro, A.E. regionale MASCI, ha ripercorso i viaggi che San Francesco fece in terra d'Abruzzo: e i tanti conventi costruiti in questa parte d'Italia quando era ancora in vita o immediatamente subito la sua ascesa in cielo.

Fra Pietro Sirianni e Fra Nicola Barbieri hanno insieme condotto un interessante intervento imperniato sulla spiritualità e sulla storia di San Francesco.

Al termine, il Prof. Fabrizio Marinelli ha evidenziato i diversi articoli della nostra costituzione che risentono il messaggio di San Francesco.





Tre momenti della Tavola Rotonda. Apre Don Bruno, i saluti della Segretaria regionale Lina Di Labio. Nella terza foto una immagine della platea



Sabato
24 Ottobre 2026, ore 16,00

UNIVERSITA'
DELLA PREGHIERA
dono di Gesù

Via Madonna Fore, n. 24
L'AQUILA

TAVOLA ROTONDA

80/800 - Sulle orme di San Francesco in Abruzzo, tra storia, spiritualità e Costituzione italiana



Relatori

Fra Pietro Sirianni (Guardiano del Convento dei Cappuccini di S. Chiara) e **Fra Nicola Barbieri O.f.m.** (Basilica di S. Bernardino)
"Francesco buon cristiano e costruttore di civiltà"

Don Gianmarco Medoro (A.E. regionale MASCI)
"Ti racconto di Francesco, tracce serafiche in terra d'Abruzzo"

Prof. Avv. Fabrizio Marinelli (Presidente Fondazione Carispaq)
"Il messaggio di San Francesco e i valori costituzionali"

Moderatore

Don Bruno Tarantino, *Parroco di Gignano*

MASCI - ABRUZZO

COMUNITA' L'AQUILA

Cerchio serale del 24 Ottobre

Il cerchio serale è stato animato da tutte le Comunità presenti ed ha avuto un tema comune: se Francesco tornasse oggi, nei nostri ambienti, nella vita di oggi, cosa ci direbbe? Come si comporterebbe?
E così lo abbiamo immaginato in un centro commerciale, in ospedale, a Lampedusa, in un reality show, in una scuola multietnica, sui social, nell'Aquila del post terremoto, addirittura a Montecitorio e, perché no, da Trump!
Ogni contributo è stato curato al meglio ed ha messo in luce il lavoro delle Comunità Masci. Musiche e canti, immagini e parole… Ogni gruppo si è espresso in modo originale e personale: c'è chi ha fatto riflessioni ad alta voce condividendo pensieri e opinioni, chi ha usato l'antica tecnica del cantastorie con immagini e parole in musica; non sono mancate le scenette, qualche simpatica gag, video racconti con interpreti in costume. Considerato il momento storico che viviamo, abbiamo interrogato e messo a nostra disposizione l'intelligenza artificiale che ha "immaginato" un Francesco social con tanto di notifiche, follower e coockies. Anche il viaggio a Montecitorio e il confronto tra il 1200 e la nostra epoca ha evidenziato i parallelismi e le differenze tra allora ed oggi e le potenzialità di chi ha il "potere" di governare il Paese e può farlo per il bene comune o per un proprio tornaconto. Il racconto del pescatore di Lampedusa, la testimonianza e il messaggio dell'accoglienza come "la scelta da vivere in pace" hanno commosso e fatto riflettere. La ricostruzione dell'Aquila terremotata ha inevitabilmente portato il pensiero a san Damiano e la costruzione delle cose e delle case ha fatto riflettere tutti sulla costruzione della nostra "casa interiore", dei valori di solidarietà, di rispetto e di aiuto reciproco.
Abbiamo potuto constatare come il nostro Francesco non ci ha tirato le orecchie e non si è messo su un pulpito o con il dito puntato ma



Nella foto in alto, la rappresentante di Vasto presenta San Francesco alla Casa Bianca. Con i tre che "non parlano, non vedono e non sentono".
In basso Lina con don Gianmarco, il nuovo A.E. regionale.

ha fatto proposte, ha interrogato le coscienze, le ha riportate ai valori del Vangelo che sono universali, al di là delle appartenenze e delle epoche storiche



S. Messa domenicale

A volte la Divina Provvidenza, o semplicemente il destino, crea delle combinazioni uniche. Nel programmare questa uscita autunnale, abbiamo previsto la S. Messa nella prima ora del mattino. Il luogo prescelto era la chiesa detta delle Anime Sante. Questo edificio, costruito dalla Confraternita di S. Maria del Suffragio, fu distrutta dal terremoto del 1703. Il 10 ottobre 1713 vi fu la posa della prima pietra del nuovo edificio. Il terremoto del 2009 creò enormi problemi. Con pazienza, professionalità e tanto denaro è stato rimesso in sesto. Non sembrava vero di stare in una chiesa tornata agli antichi splendori, nonostante i notevoli danni subiti.

Ma ecco arrivare una notizia interessante: domenica 25 ottobre, alla S. Messa delle ore 8,00 ci sarebbe stato anche il Consiglio Nazionale AGESCI. E così abbiamo partecipato alla S. Messa, insieme, scout e Adulti Scout. Messa celebrata da S. E. Mons. Antonio D'Angelo, Arcivescovo dell'Aquila e concelebrato da diversi A.E. centrali nonché dal nostro A. E. regionale MASCI don Gianmarco Medoro.

Molto apprezzata l'omelia. Detto Arcivescovo celebrò lo scorso 9 agosto anche la Messa ai Piani di Pezza, in occasione dei 40 anni della Route Nazionale che vide la partecipazione dell'allora Papa. L'immagine del Santo Padre che atterrava con l'elicottero mentre le migliaia di scout facevano roteare sulle loro teste i fazzolettoni è rimasta nella memoria di tanti. Lo scorso 9 agosto, noi del MASCI c'eravamo, Mons. In quella sede mons. D'Antonio dichiarò che da giovane era stato anche lui scout.



Tre immagini della celebrazione della S. Messa: il celebrante, i concelebranti, i fedeli

La visita alle Suore di Clausura, a Paganica



Al termine della S. Messa, un saluto ai tanti capi AGESCI conosciuti, una breve passeggiata per il corso dell'Aquila, un caffè al torrone dalle Sorelle Nurzia, e subito in macchina per raggiungere le Suore di Clausura di Paganica. La Madre badessa Suor Rosa Maria Chiara Tufano si è intrattenuta a parlare di Santa Chiara e poi, altra brava suora ha risposto a diverse domande che le abbiamo fatto: come si svolge la vita all'interno del monastero, quali tipi di lavoro fanno, seguono i mass media, ecc. Abbiamo così appreso che all'Aquila la presenza delle sorelle Clarisse affonda le sue radici din dal 1447, data in cui la beata Antonia da Firenze e San Giovanni da Capestrano fondarono il Monastero dell'Eucarestia chiamato successivamente di S. Chiara povera. Il Monastero, animato dalla Beata Antonia, splendette di santità nel rigore di una povertà vissuta fino in fondo con gioiosa letizia per amore di Cristo povero.
Quello che sorprende sempre, quando si va a far visita alle suore di Clausura è la luce che sprigionano i loro volti. Sono sereni, felici. Se, invece, si guardano coloro che stanno fuori dal Monastero, cioè noi, vediamo chiaramente che nessuno di noi è sereno, felice, Ognuno di noi è gravato di preoccupazioni, problemi, che non ci permettono una vita tranquilla.
Le giornate, nell'interno del Monastero, trascorrono con i vari momenti di preghiera, di canto corale, di lavoro e concordia. Per vivere realizzano accurate icone (scritte con la tecnica russa e con la stampa) che vengono usate anche come bomboniere. Producono marmellate e tanti altri prodotti. Da un po' di tempo non riescono a produrre le ostie in quanto il macchianario necessario è andato distrutto

Nella foto in alto: la Madre badessa Rosa Maria Chiara Tufano ci illustra la vita di Santa Chiara. In basso: la Madre badessa con due sorelle occupate nella distribuzione dei prodotti del monastero, con la nostra Adulta Scout, Antonella Di Giammarino, in primo piano, mentre scatta il selfie



Verifica e ammaina bandiera

Dopo un ricco pranzo, non troppo francescano, ci siamo ritrovati tutti all'ultimo piano per effettuare una doverosa verifica. Giudizi positivi sono pervenuti da tutti. Questo rincora chi tanto ci ha lavorato e spinge a fare sempre meglio. Più di ogni altra cosa, è stato apprezzato il clima fraterno che ha permeato ogni momento di questi giorni. Complimenti a Lina e a tutti gli altri.
Prima di chiudere, Aurelio ha ricordato che un altro appuntamento importante lo avremo domenica sei dicembre, a Chieti, dove vi sarà una Tavola rotonda, organizzata con la collaborazione del Dipartimento di Lettere, Arti e Scienze Sociali dell'Università G. d'Annunzio di Chieti-Pescara, in cui si tratterà prevalentemente della ricorrenza degli 80 anni dall'inizio dei lavoro della Costituente. Quattro relatori che parleranno della condizione della donna prima del 1946, della Costituente, delle Madri Costituenti e uno studio teso a verificare i valori francescani presenti nella nostra Carta costituzionale.
Al termine, Lina ha chiamato proprio tre donne, Lucia, Rosaria e Laura, a effettuare l'ammaina bandiera.



Domenica pomeriggio, prima di chiudere la giornata, una verifica dell'uscita all'Aquila e - a conclusione - l'ammaina bandiera effettuata da tre donne



MASCI Abruzzo
e Comunità MASCI Chieti 1

MovimentoAdultiScoutCattoliciItaliani



Da donne a cittadine

Le Madri costituenti
e la nascita della Repubblica Italiana

in collaborazione con il **DiLASS**
Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Domenica 6 dicembre 2026 · ore 9.30

Chieti, Museo d'Arte Costantino Barbella · via Cesare de Lollis 10

9.30 Visita guidata al Museo Costantino Barbella

10.00 **Tavola rotonda**
Saluti istituzionali

Prof.ssa Sara Follacchio
Il lungo cammino verso il suffragio universale

Prof.ssa Carmen Della Penna
La Costituzione: il pilastro dell'Italia che rinasce

Prof. Stefano Trinchese
Filomena "Memena" Delli Castelli nell'Italia del mutamento **Prof. Avv. Fabrizio Marinelli**
Il messaggio di San Francesco e i valori costituzionali

Modera **Dott. Aurelio Bigi**, Magister Comunità MASCI Chieti 1

12.30 Visita guidata al Teatro Marrucino

13.30 Pranzo al Ristorante Da Nino
via Principessa di Piemonte

15.30 Visita guidata al Museo Archeologico (Guerriero di Capestrano) e alla Villa Comunale

17.30 Partenza

Ingresso libero

Conferma di presenza e pranzo, tramite il proprio Magister, entro l'**8 novembre** ad Aurelio Bigi · **320 375 2413**

In collaborazione con DiLASS
Università "G. d'Annunzio"

Con il patrocinio del
Comune di Chieti





Due immagini degli interventi musicali effettuati nello scorso mese di ottobre: il Coro XII Apostoli di Chieti Scalo e il M° Vincenzo De Ritis

IO PROVO A CASA DEI NONNI

Prosegue con successo agli Istituti Riuniti San Giovanni Battista di Chieti la Rassegna "Io provo a Casa dei Nonni". Una iniziativa che si prefigge, ormai da diversi anni, di contribuire ad animare i pomeriggi delle persone qui ospitate. Ad organizzare il tutto sono gli Adulti Scout della Comunità MASCI Chieti 1, il Rotary Club Chieti e l'*International Fellowship of Scouting Rotarians* (Coordinamento di Chieti).
Ben 24 appuntamenti programmati sabato dopo sabato dal 24 ottobre al 10 aprile 2027. Gruppi corali e musicali, musicisti vari, cantanti, ballerini, danzatori stanno concretizzando questa idea. Interessante è sapere che nessun gruppo artistico invitato ha declinato l'impegno. Partecipano tutti con piacere e con spirito di servizio, oltre che rinunciando a qualunque compenso. Da qui l'idea di sensibilizzare anche altre città a replicare l'idea. Dove vi è una Comunità di Adulti Scout del MASCI e/o un Club Rotariano si potrebbe metter su una realtà simile. Non ha costo per nessuno, né per chi l'organizza e né per chi ci partecipa e quindi non viene richiesto nessun contributo a istituzioni pubbliche e/o a Enti e strutture pubbliche o private che siano. Una iniziativa a costo zero. Un vero SERVIZIO di volontariato puro.
Il presidente degli Istituti Riuniti San Giovanni Battista, **Concezio Tilli** ed il direttore **Luisa Caramanico,** dal canto loro, hanno espresso *"la più sincera gratitudine a tutti gli artisti che, con generosità e cuore, hanno scelto di offrire il loro tempo, il loro talento e la loro energia per regalare un momento di gioia agli ospiti"*, ed hanno aggiunto che *"La vostra presenza, la vostra musica e il vostro entusiasmo portano luce e serenità trasformando un semplice giorno in un'occasione di festa e di emozione condivisa. Grazie per la vostra disponibilità e per la sensibilità con cui, anno dopo anno, continuate a donarvi senza chiedere nulla in cambio. Il vostro contributo è un dono prezioso che arricchisce tutti".*

Edizione 2026/2027

ASP 01 DELLA PROVINCIA
DI CHIETI - STRUTTURA
"SAN GIOVANNI BATTISTA"

Sezione Italia
Rotary
Provincia di Chieti

INTERNATIONAL FELLOWSHIP OF SCOUTING ROTARIANS

M.A.S.C.I.
COMUNITA' CHIETI 1°

Rotary
Club Chieti

IO PROVO A CASA DEI NONNI

ISTITUTI RIUNITI SAN GIOVANNI BATTISTA - CHIETI, ore 16

Programma

24 ott. '26 - Coro XII Apostoli . Direttore **M°. Andrea Agamennone**
31 ott. '26 - Band **Fabrizio Franceschelli & Co.**
7 nov. '26 - Band **Puglielli & Co**
14 nov. '26 - Coro Folcloristico Abruzzese F. P. Tosti. Direttore: **M° Loretta D'Intino**
21 nov. '26 - Coro "Gospel Sound Machine". Direttore: **M° Loris Medoro**
28 nov. '26 - Schola Cantorum "Settimio Zimarino". Direttore: **M° Gabriele Di Iorio**
5 dic. '26 - Ensemble Sassofoni "C. Monteverdi". Direttore: **M° Fausto Esposito**
12 dic. '26 - **Laura Toro** (soprano) e M°. **Fabio D'Orazio (pianoforte)**
19 dic. '26 - La Fisarmonica, col **M°. Vincenzo De Ritis**
2 gen.'27 - **Brigata Savoia**
9 gen. '27 - Allievi Scuola Musica "A Curti", Bucchianico. Dir. Art. **M° Maurizio Marinelli**
16 gen. '27 - Gli Amici del Country con **Manuela Di Clemente**
23 gen. '27 - ABRUZZE ME - Gruppo Danze Ass.Teate Nostra e Coro Folcloristico Teatino diretto dal **M° Gianluca Moresco**
30 gen. '27 -Musica popolare. **Chieti Classica per il Sociale/Music&Art International Accademy**
6 feb. '27 - Ensemble vocale femminile Esacordo. Direttore: **M°. Walter D'Arcangelo**
13 feb. '27 - Coro Circolo ACLI 2000 di Chieti. Direttori: **M° Francesco Paolo Martinicchio** e **M° Diana Baboro**
20 feb. '27 - Coro Lirico "G. Puccini". Direttore: **M° Loris Medoro**
27 feb. '27 - Centro di Formazione professionale "Progetto Danza" diretto da **Tiziano Di Muzio**
6 mar.'27 - **Mariarita D'Orazio** (soprano), **Franco Becconi** (tenore), **Vittorio Prudente** (baritono) e **Fabio D'Orazio** (pianoforte)
13 mar. '27 - Musica e canto con **Riccardo Bonelli**
20 mar. '27 - Coro "S. Selecchy" Direttore: **M°. Mariarita D'Orazio**. Al piano **Mimmo Speranza**
27 mar. '27 - Serata Karaoke, con **Mattia Santarelli**
3 apr. '27 - Coro Scout Teatino. Direttore: **M°. Walter D'Arcangelo**
10 apr. '27 - Coro Polifonico "Terra d'Abruzzo". Direttore: **M° Franco Becconi.** Fisarmonica: **Roberto Pagliaroli**

Io provo a casa dei nonni dello Scalo



Anche alla Casa di Riposo gestita dalle Suore Compassioniste Serve di Maria, a Chieti Scalo, la Comunità M.A.S.C.I. CHIETI 1 ha iniziato la rassegna "**Io provo a Casa dei nonni**". Quest'anno saranno 15 i gruppi artistici che allieteranno i sabato pomeriggi alle ospiti di detta Casa: sette formazioni corali, 6 gruppi musicali e due esibizioni di danze. Per tutti i gusti!
La "prima" è spettata agli **Amici del Country, con Manuela Di Clemente.** Spettacolo interessante che carpisce sempre l'attenzione del pubblico.
I prossimi appuntamenti di novembre vedranno:

- **14 nov. '26** - Coro Polifonico "Terra d'Abruzzo", Direttore: **M° Franco Becconi.** Fisarmonica **Roberto Pagliaroli.**
- **28 nov. '26** - Ensemble di Sassofoni "C. Monteverdi". Dirett.: **M°. Fausto Esposito.**



Della nostra Comunità MASCI ha fatto gli onori di Casa Marinella Bevilacqua.
Nella Casa di Riposo di Chieti Alta questo compito è stato svolto da Antonella Di Giammarino.

Nella foto in alto: un momento della esibizione del Gruppo Country. In basso, foto scattata a fine serata con i danzatori, le suore e la Madre Superiore. Dai volti si comprende benissimo che è andato tutto bene

COMUNITA' CHIETI 1

Io provo a casa dei nonni dello Scalo



31 ott. '26 - Gli Amici del Country, con **Manuela Di Clemente**
14 nov.'26 - CoroPolifonico"Terra d'Abruzzo"Direttore: **M° Franco Becconi** - Fisarmonica **Roberto Pagliaroli**
28 nov. '26 - Ensemble di Sassofoni "C. Monteverdi". Direttore: **M°. Fausto Esposito**
12 dic. '26 - Coro Sottolatorre, Cepagatti. Direttore: **M° Daniele Iacovella**
19 dic. '26 - Musica con **Riccardo Bonelli**
9 gen. '27 - Coro Folcloristico F. P. Tosti, Francavilla al Mare. Direttore **M°. Loretta D'Intino**
23 gen. '27 - Coro "S. Selecchy" - Direttore: **M° Mariarita D'Orazio.** Al piano: **Mimmo Speranza**
6 feb. '27 - Confraternita Corale della Cintura. Direttore: **M° Fabio D'Orazio**
20 feb.'27 - Centro di Formazione professionale "Progetto Danza" diretto da **Tiziano Di Muzio**
6 mar.'27 - Musica popolare. **Chieti Classica per il Sociale/Music&Art International Accademy**
20 mar. '27 - Duo Maurizio Marinelli *(pianoforte)* **e Eugenio Petta** *(fisarmonica)*
3 apr. '27 - La Fisarmonica. Con il **M°. Vincenzo De Ritis**
17 apr. '27 - Coro Scout Teatino. Direttore: **M°. Walter D'Arcangelo**
8 mag. '27 - Coro. Direttore: **M° Walter D'Arcangelo**
22 mag. '27 - Serara Karaoke con **Mattia Santarelli**

ISTITUTO SUORE COMPASSIONISTE SERVE DI MARIA

CHIETI SCALO, Via Pescara n. 157

INCONTRI CULTURALI DEL MASCI DEL VENERDI'

Sono diversi anni che la nostra Comunità del Chieti 1 ha scelto di collaborare con la Biblioteca "M. Bonincontro" di Chieti Scalo portando la Cultura anche in periferia.
Lo scorso anno ha approfondito, con docenti universitari, la storia di Chieti, dalla preistoria sino ai giorni d'oggi.
Quest'anno abbiamo voluto cambiare radicalmente argomento. Daremo la parola ai Comuni del territorio a che possano meglio far conoscere le loro peculiarità e le feste tradizionali per le quali sono conosciute. Molte di queste feste hanno secoli di vita. Non sono rievocazioni dei nostri tempi, ma si sono seguitate a fare anche nei secoli passati. La festa del Banderese, ad esempio, affonda le sue origini nel XIV secolo e, da allora, si è sempre svolta.
Il 13 di novembre ci sarà il primo appuntamento. Protagonista sarà il Comune di Rapino (Ch), di poco più di mille abitanti, a 420 m s.l.m., conosciuto per la produzione di ceramica e per la coltivazione di ulivi.



La locandina relativa agli Incontri Culturali M.A.S.C.I. del Venerdì. Il territorio teatino è ricco di feste popolari che traggono origine da miracoli che sarebbero avvenuti nel passato, anche lontano. Riti che si ripetono annualmente ormai da secoli

Ogni anno a Rapino si festeggia la Festa delle Verginelle (o Festa della Madonna del Carpine). Commemora un miracolo che sarebbe avvenuto il giorno 8 maggio 1794. La processione vede la partecipazione delle **"Verginelle"** e cioè di bambine dai 6 ai 13 anni che sfilano con lunghi vestiti-tuniche bianche o color rosa o celeste, coronate di fiori e ornate con tante collanine e gioielli d'oro. Accompagnate da angioletti, pagetti (ragazzi) e "Figlie di Maria" (che sfilano con la statua della Madonna).
Il rito ha in sé elementi della religione cattolica (Madonna arborea) e di antichi culti italici e marrucini dedicata alla dea Ceria Giovia.
A dicembre sarà la volta di un'altra festa popolare ben conosciuta: le **Farchie** di Fara Filiorum Petri, che si ricollega ad un miracolo avvenuto a fine Settecento, in occasione dell'occupazione francese.

Canta tu, e canto io...

Cantare in coro fa bene creando legami forti e autentici

Dopo la pausa estiva, il Coro Scout Teatino è tornato a riunirsi e riprendere le prove per completare il suo repertorio di canti scout della tradizione.
Ormai il gruppo corale è avviato e il repertorio è grossomodo completato. Tra i canti scout sono pronti il Canto del Mattino, Il Canto delle Squadriglie, La Visaille, Le Vecchie Leggende, O Vergine di Luce, Signor fra le tende schierati, Al cader della giornata, ma anche alcuni canti della tradizione popolare che cantavamo sempre nei nostri "campi": J'Abruzzu, Muntanare s'ammonde va piane. In programma vi sono anche alcuni componimenti del nostro Maestro storico **Peppino Pezzulo**, ad iniziare dall'inno del MASCI che compose in occasione dei 70 anni del nostro Movimento.
Quest'anno al momento abbiamo due impegni già presi alla Case di Riposo di Chieti alta (3 aprile) e di Chieti Scalo (17 aprile) ed altri sono da fissare.
Un grazie al nostro attuale Maestro, **Walter D'Arcangelo**, organista di fama, che ci segue, nonostante i molteplici impegni, con costanza, pazienza e generosità.
Cantare in coro sincronizza i respiri e i battiti cardiaci. ottimo mezzo per socializzare, allena il cervello e la memoria, migliora la respirazione e il cuore, riduce lo stress e ti mette di buonumore.



In alto il logo del Coro Scout Teatino.
In centro: il M° Walter D'Arcangelo.
In basso: il Coro nella esibizione di giugno scorso agli Istituti riuniti San Giovanni Battista di Chieti



Chi fosse interessato potrà aggiungersi a noi. Proviamo i mer-coledì dalle ore 18 alle ore 19 alla sede Scout di via Capestrano, 1 - Chieti Scalo

Ascolto e Silenzio

Saper ascoltare anche i silenzi

Una giornata di riflessione, confronto e musica dedicata all'importanza dell'ascolto tra le generazioni

Mercoledì 21 ottobre 2026, presso il Museo Universitario di Chieti, si è svolta la celebrazione della Giornata Mondiale dell'Ascolto, promossa congiuntamente dal Rotary Club Chieti, dalla Comunità MASCI Chieti 1 (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) e dall'International Fellowship of Scouting Rotarians (IFSR).

L'iniziativa, aperta alla cittadinanza, ha rappresentato un'importante occasione di riflessione su un tema di grande attualità: la capacità di ascoltare e comprendere gli altri, con particolare attenzione alle difficoltà comunicative e relazionali che interessano due fasce particolarmente significative della nostra società, i giovani e gli anziani.

In un'epoca caratterizzata da una comunicazione sempre più veloce e dominata dalle nuove tecnologie, l'incontro ha voluto richiamare l'attenzione sulla necessità di recuperare il valore dell'ascolto autentico, inteso non soltanto come capacità di recepire le parole, ma soprattutto come disponibilità a comprendere emozioni, bisogni, disagi e silenzi.

L'incontro è stato introdotto da **Aurelio Bigi**, Magister della Comunità MASCI Chieti 1 e Coordinatore distrettuale dell'International Fellowship of Scouting Rotarians, che ha illustrato le motivazioni dell'iniziativa e l'importanza di promuovere una cultura dell'ascolto, quale elemento fondamentale per costruire relazioni umane più autentiche e solidali.

Sono seguiti i saluti di **Angiolino Colasante,** Presidente del Rotary Club Chieti, di **Giovanni Masciarelli,** Assistente del Governatore **Stefano Gobbi** del Rotary Distretto 2090 e Coordinatore provinciale dell'International Fellowship of Scouting Rotarians.

Nell'occasione è stato illustrato anche il libro "Orsa Maggiore", realizzato per contribuire al finanziamento del premio IFSR, che racconta vicende di giovani scout attraverso personaggi di fantasia ispirati a fatti realmente accaduti a Eboli, nello storico Castello Colonna.





In alto: la locandina dell'evento.
Qui sopra: il tavolo della Presidenza con (da sn) Giovanni Masciarelli, Aurelio Bigi e Angiolino Colasante.
In basso: in prima fila, Lina Di Labio (Segretaria regionale MASCI Abruzzo), Giovanni Masciarelli, Angiolino Colasante, M. Rita Sergi





La Prof.ssa Maria Rita Sergi



Il Prof. Aristide Saggino

La parte centrale dell'incontro è stata dedicata agli interventi di due autorevoli studiosi della psicologia.
Il Prof. **Aristide Saggino**, Professore ordinario di Psicologia dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, ha affrontato il tema "**Saper ascoltare il silenzio degli anziani".**
L'intervento ha offerto l'occasione per riflettere su una condizione sempre più diffusa nella società contemporanea: la solitudine delle persone anziane, spesso accompagnata da una progressiva riduzione delle relazioni sociali e dalla difficoltà di manifestare apertamente i propri bisogni.
Il silenzio di un anziano può rappresentare una forma di disagio, un sentimento di isolamento oppure la difficoltà di chiedere aiuto per pudore, orgoglio o timore di essere di peso agli altri.
Da qui l'importanza di un ascolto che sappia andare oltre le parole, valorizzando la presenza, l'attenzione, il contatto umano e quei piccoli gesti quotidiani capaci di far sentire una persona ancora parte integrante della comunità.

La Prof.ssa **Maria Rita Sergi**, Professoressa associata presso il Dipartimento di Psicologia e Scienze della Salute dell'Università Telematica Pegaso di Napoli, ha sviluppato il tema "**Saper ascoltare il silenzio dei giovani**".
La riflessione si è concentrata sulle difficoltà che caratterizzano il mondo giovanile, in una fase storica nella quale i ragazzi, pur disponendo di molteplici strumenti di comunicazione, possono incontrare crescenti ostacoli nella costruzione di relazioni autentiche.
Il bisogno di essere accettati, la paura del giudizio e la difficoltà di esprimere liberamente sentimenti ed emozioni possono indurre i giovani ad assumere comportamenti differenti a seconda degli ambienti e degli interlocutori.
In questo contesto diventa fondamentale il ruolo della famiglia, della scuola e delle associazioni educative, chiamate a creare occasioni di dialogo e soprattutto spazi nei quali i giovani possano sentirsi accolti, compresi e valorizzati.
Il messaggio emerso dalla giornata è stato quello di imparare ad ascoltare senza giudicare, comprendere prima di dare risposte e riconoscere anche nei silenzi una richiesta di attenzione.

A rendere particolarmente suggestivo il pomeriggio è stata la presenza della pianista **Gabriella Castiglione,** protagonista di un concerto per solo pianoforte che ha accompagnato e arricchito la manifestazione.
La musica ha rappresentato così un ideale completamento delle riflessioni sviluppate dai relatori, ricordando come l'ascolto non riguardi esclusivamente la comunicazione verbale, ma coinvolga anche la dimensione emotiva e la capacità di entrare in sintonia con gli altri.



Foto ricordo dell'evento.
Da sn. Angiolino Colasante, Lina Di Labio, Aristide Saggino, Maria Gabriella Castiglione, Giovanni Masciarelli, Aurelio Bigi

Il valore della collaborazione tra Rotary e Scautismo

La giornata ha confermato l'importanza della collaborazione tra il Rotary Club Chieti, il MASCI Chieti 1 e l'International Fellowship of Scouting Rotarians, realtà accomunate da valori quali il servizio, la solidarietà, il rispetto della persona e l'attenzione verso le esigenze della comunità.
L'iniziativa si inserisce in un percorso di sensibilizzazione che vede il Rotary e il mondo scout impegnati nella promozione di una società più inclusiva, nella quale giovani e anziani possano trovare occasioni di incontro, dialogo e partecipazione.
La presenza di rappresentanti delle associazioni promotrici e di un pubblico attento, documentata anche dalle fotografie della manifestazione, ha testimoniato l'interesse verso un argomento che coinvolge direttamente la vita quotidiana di ciascuno.

Considerazioni conclusive

La Giornata Mondiale dell'Ascolto celebrata a Chieti ha costituito un significativo momento di sensibilizzazione su un tema che merita di essere approfondito e tradotto in comportamenti concreti.
Dagli interventi è emersa una riflessione comune: ascoltare significa dedicare tempo, offrire attenzione, riconoscere la dignità dell'altro e cercare di comprendere anche ciò che non viene espresso attraverso le parole.
Per gli anziani, l'ascolto può rappresentare uno strumento fondamentale per contrastare la solitudine e l'emarginazione; per i giovani, può diventare un'occasione per superare insicurezze, difficoltà relazionali e incomprensioni generazionali.
L'iniziativa ha inoltre ribadito come il Rotary e lo Scautismo possano svolgere un ruolo importante nel favorire il dialogo tra le generazioni e nel promuovere una cultura dell'attenzione e della vicinanza umana.
Il messaggio conclusivo della giornata è semplice ma profondamente significativo: in una società nella quale tutti desiderano essere ascoltati, occorre prima di tutto recuperare la disponibilità ad ascoltare gli altri.
Una responsabilità che riguarda ciascuno di noi e che può trasformarsi in un autentico gesto di servizio verso la comunità.

È nel dare che riceviamo
Cominciate col fare
ciò che è necessario,
poi ciò che è possibile.
E all'improvviso vi sorprenderete
a fare l'impossibile.

Un raggio di sole è sufficiente
per spazzare via molte ombre

Predica il Vangelo in ogni momento.
Se necessario, usa le parole.

Signore, fa' di me uno strumento di pace:
dove è odio, che io porti amore;
dove è offesa, che io porti perdono.

Chi lavora con le sue mani è un operaio.
Chi lavora con le sue mani e la sua testa è un artigiano.
Chi lavora con le sue mani, la sua testa e il suo cuore è un artista.

COMUNITÀ CHIETI 1